

**Comunicato Stampa**

**Mani Libere in Calabria: la rete delle Associazioni Antiracket e Antiusura calabresi**

La diffusione della pandemia e i suoi effetti hanno ridato vigore alla piaga mai risanata del fenomeno del racket e dell’usura, rendendo un terreno già fertile ulteriore preda delle incursioni della criminalità ai danni dell’economia legale.

In un quadro così compromesso, il progetto “Mani Libere in Calabria” finanziato dal PON Legalità gestito dal Ministero dell’interno, ha integrato le attività delle Associazioni Antiracket e Antiusura con le professionalità dei soggetti che operano nell’ambito della lotta agli stessi reati, per fornire i legittimi strumenti legislativi di solidarietà alle vittime.

Con il coordinamento e la direzione di Maria Teresa Morano, destinatari diretti sono tutti gli operatori economici che vivono una condizione di particolare fragilità e vulnerabilità sociale, con specifica attenzione alle aree di Lamezia Terme, piana di Gioia Tauro e area urbana di Cosenza; territori caratterizzati da una forte presenza ‘ndranghetistica che da anni soffoca l’imprenditorialità, impedisce la nascita di nuove imprese e l’attrazione di investimenti esterni.

Il percorso, della durata di diciotto mesi, è finalizzato a creare e consolidare una rete per la prima volta strutturata, generatrice di crescita sociale e sviluppo economico.

Gli imprenditori oppressi da racket e usura sono seguiti e accompagnati attraverso un innovativo sistema integrato di azioni: dal primo approccio alla vittima all’accompagnamento nelle fasi della denuncia e del post denuncia, fino all’accesso al fondo di solidarietà, con attività di consulenza legale, commerciale, aziendale e psicologica, in relazione alle diverse circostanze ed esigenze di ciascun soggetto. E con il sostegno costante di quegli imprenditori che, vittime a loro volta, hanno denunciato, si sono associati e autorganizzati, e oggi compiono un significativo passo in avanti mettendo a disposizione l’esperienza maturata sul campo all’interno delle Associazioni Antiracket e in stretta cooperazione con gli operatori delle Forze dell’ordine e le Prefetture.

Presso le sedi di Lamezia Terme, Cittanova, Polistena e Cosenza verrà attivata una rete di Sportelli Antiracket e Antiusura con la disponibilità di consulenti, professionisti e tecnici.

Ad essi si aggiungono sportelli ambulanti in grado di raggiungere le aree più difficilmente collegate ma colpite in maniera importante dal fenomeno, come il territorio vibonese, l’area del crotonese, il tirreno cosentino, la sibaritide, il reggino e la locride.

Sostenere la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di racket e usura, ostacoli tenaci alla formazione e alla conservazione dell’economia legale, contribuisce a diffondere le condizioni di sicurezza favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e al processo di reintegrazione nei circuiti socio-economici legali delle imprese colpite.

Se le estorsioni restano una delle maggiori fonti di reddito delle organizzazioni criminali e una forma di controllo del territorio e perpetuazione del proprio potere economico, politico e sociale, incoraggiare le denunce è oggi un investimento di legalità di particolare rilievo. Tanto più alla luce della complessa situazione economica post pandemia in cui deficit di liquidità e sentimenti di sfiducia verso lo Stato e le Istituzioni rischiano di spianare la strada alle infiltrazioni criminali ai danni del tessuto produttivo ancora sano del paese.

*“Oggi è più che mai importante difendere le nostre attività: è fondamentale segnalare e denunciare episodi di usura e di offerte di denaro sospetto, più facili ad arrivare in questo momento di grande difficoltà, dalle quali sarà impossibile uscire in seguito senza danni irreparabili.*

*Ci sono gli strumenti necessari per difenderci, sfruttiamoli. Non facciamoci ulteriormente impoverire e proviamo a ribaltare questo nostro tragico destino. Facciamo tutti la nostra parte e diamoci un taglio”* - l’appello lanciato dall’Associazione Antiracket Lamezia.

**Per informazioni, richieste d’aiuto, segnalazioni è attivo il numero *3290566908* e la mail** **richiesteaiuto@manilibere.org**